

ridico, propone di passare semplicemente all'ordine del giorno sulla domanda stessa.

FALCIONI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCIONI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Mi associo completamente alla conclusione dell'onorevole relatore che risponde ad un criterio di vera giustizia, perchè il Parlamento non può intervenire nella discussione di un diritto privato, in quanto esso è essenzialmente un istituto di diritto pubblico.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, queste conclusioni della Giunta delle petizioni s'intenderanno approvate.

(Sono approvate).

Segue la petizione n. 7092.

L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

MARGARIA, *relatore*. Il deputato De Cesare presenta una petizione del signor Giovanni Apicella, ex brigadiere dei reali carabinieri, il quale chiede riparazione a un trattamento ingiusto che, a suo dire, gli sarebbe stato usato. Sta in fatto che questo signor Giovanni Apicella venne tre anni or sono collocato a riposo. Egli protesta contro questo suo anticipato collocamento a riposo, e dice che, essendo brigadiere nel comune di Mutigliano, era poco ben visto dai suoi superiori diretti, per cui fu traslocato in una località malsana, malarica, che poteva portare pericolo alla moglie sua inferma e alla numerosa sua figliuolanza.

Egli non raggiunse la località destinata dai suoi superiori, e per questo motivo fu collocato a riposo. Egli ora protesta contro il provvedimento preso a suo carico.

La Giunta delle petizioni, considerato che trattasi di un provvedimento di carattere disciplinare, considerato che non è desiderabile che venga ostacolato in qualsiasi modo il sentimento di disciplina che deve regnare nell'esercito, ha deliberato di proporre alla Camera di passare su quest'argomento semplicemente all'ordine del giorno.

DE CESARE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE CESARE. Richiamo l'attenzione della Camera per questa petizione.

Il signor Giovanni Apicella fu Nunzio, ex brigadiere dei reali carabinieri, dimanda una inchiesta perchè si esamini la posizione fattagli col collocamento a riposo anticipato, che gli ha cagionato immensi danni, non potendo colla sua numerosa famiglia tirare

innanzi la vita, colla esigua pensione che percepisce.

La Giunta delle petizioni propone, a mezzo del relatore Margaria, l'ordine del giorno puro e semplice, il che significa il seppellimento della istanza; questo provvedimento, non mi pare che la Camera possa accogliere nel senso dell'equità e giustizia, ed un ulteriore esame e più accurata indagine, sulla petizione dell'Apicella, dovrebbe essere disposto.

L'Apicella servì per ben 25 anni nell'arma dei reali carabinieri e con dignità, onore, rettitudine e zelo, e solo per una trasgressione disciplinare, non d'importanza, per non avere raggiunta la residenza destinata, fu obbligato a chiedere il collocamento a riposo.

Egli se non accettò il trasloco, non fu per atto d'indisciplina, ma per condizioni speciali, come per avere la moglie in condizioni cagionevoli di salute, e per la numerosa prole, sette figliuoli (come rilevasi anche dalla fotografia alligata alla petizione) che non voleva esporre al pericolo del contagio malarico (poichè era luogo di malaria quello a cui era stato traslocato); eppoi perchè credette che il provvedimento più che per ragioni di servizio, fosse stato adottato per malevolenza dei suoi persecutori, ciò che sfugge dal mio pensiero, non potendosi anche lontanamente dubitare della rettitudine dei suoi superiori, nell'adempimento dei propri doveri.

Ora io prego la Camera, per il potere politico di cui è rivestita, che deve ritenersi il più alto ed incensurabile, che innanzi al caso pietoso e triste di una numerosa famiglia gittata sul lastrico, priva di mezzi di sostentamento, voglia accogliere l'istanza di Giovanni Apicella, respingendo l'ordine del giorno della Giunta, ed inviarla al Ministero della guerra, onde meglio esaminata la questione, con una parziale inchiesta che il petente invoca, emettersi quei provvedimenti che saranno stimati adatti al caso, nell'interesse della giustizia ed equità.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro della guerra ha facoltà di parlare.

SPINGARDI, *ministro della guerra*. Trattandosi di una questione di carattere assolutamente disciplinare, non posso che associarmi alle conclusioni della Giunta delle petizioni.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, le conclusioni della Giunta delle petizioni s'intenderanno approvate.

(Sono approvate).